

Un sms per salvare le colture dalla siccità

REPUBBLICA BO 11/03/2008

La Regione sperimenta un servizio per controllare l'irrigazione nei campi

LUCA SANCINI

L'SMS che appare sul cellulare dice: "Oggi il pesco deve essere irrigato per 3 ore e 20 minuti". Non è uno scherzo telefonico, ma quanto accade ogni giorno sui campi agricoli da Rimini a Piacenza, avvertendo gli operatori con quanta acqua innaffiare i propri raccolti.

Lo stop agli sprechi nell'irrigazione è ormai diventata una parola d'ordine da ultima spiaggia in questi tempi di emergenza idrica. E ora grazie ai sistemi regionali Irrinet e

Parametri antispreco stabiliranno il bilancio idrico per risparmiare acqua e migliorare le coltivazioni

TecnIrri, non c'è più solo l'esperienza del contadino su quando e quanto irrigare un campo, ma sofisticati sistemi matematici che sanno determinare le giuste quantità di irrigazione.

Il sistema è un servizio informatico della Regione Emilia Romagna, risultato di anni di ricerca, affinamento e sperimentazione del Cer (il consorzio di bonifica per il Canale emiliano romagnolo) che arriva alle determinazioni della giusta misura di innaffiamento incrocian-



RISPARMIO

La Regione sperimenta un sistema per l'irrigazione. A destra: Tiberio Rabboni

do i dati delle precipitazioni piovose con i parametri agricoli del terreno (il flusso dell'acqua attraverso i vari strati del suolo, l'apporto idrico che arriva dalla falda in quella zona) del quale si richiede il cosiddetto bilancio idrico. Lanciando poi le indicazioni via sms gli operatori e ottenendo un risparmio certo.

Un esempio? In un vigneto del reggiano venivano utilizzati 148 millimetri d'acqua per l'irrigazione della vite, con una re-

sa finale all'atto della vendemmia di 252 quintali ad ettaro. Grazie alla razionalizzazione e ai calcoli di "Irrinet" sono stati utilizzati 117 millimetri di irrigazione, producendo 285 quintali d'uva; con meno acqua, o meglio con l'acqua in giusta quantità, si è avuto una maggior resa di prodotto e un 27% di risparmio idrico. E più in generale ne beneficerà tutto il territorio, considerando che ben il 66% delle risorse idriche in regione vengono utilizzate per la

coltivazione agricola.

Il secondo fronte della lotta anti-spreco è la progressiva sostituzione degli obsoleti canali che irrigano per scorrimento, per sostituirli con l'irrigazione controllata elettronicamente. È di questi giorni un finanziamento della Regione pari a 1.350.000 di euro che aiuteranno 315 aziende agricole emiliane romagnole, a sostituire le canaline con impianti più razionali, ad esempio quelli che permettono le micro-irrigazioni.

Il punto



INTERNET

Con i sistemi Irrinet e Tecrirri i contadini riceveranno un sms per dosare l'irrigazione



FONDI

La Regione stanZIA 1,3 milioni di euro a sostegno di 315 aziende che rottameranno i vecchi impianti



IL FABBISOGNO

Il 66% delle risorse idriche dell'Emilia Romagna vengono utilizzate per le coltivazioni agricole

L'idea di per sé è banale: nonostante la buona esperienza degli agricoltori le irrigazioni decise in maniera empirica, decisa sulla semplice osservazione del terreno o ricordando come è andata la passata stagione, portano nella maggior parte dei casi ad irrigazioni eccessive, con il rischio di veder compromesso a volte anche un buon raccolto. E senza dimenticare che, in tempi di siccità, è un peccato mortale un utilizzo non razionale dell'acqua. Secondo i dati del servizio meteorologico regionale infatti, il 2007 e le previsioni per il 2008 fanno parlare di una stagione ancora lontana da una certa normalità nelle precipitazioni. Le temperature sono aumentate di 2 gradi e le piogge sono scese nell'ordine di un 30% in meno rispetto agli anni precedenti. Con punte di un 40% in meno nelle province di Modena, Reggio Emilia e Parma. Sono dati, sostengono gli uffici regionali, ormai prossimi all'aridità. Non ingannino le precipitazioni di questi giorni: siamo all'emergenza, e una svolta supportata dall'innovazione è sempre più necessaria. Anche in un'ottica futura. «In questo senso — conferma l'assessore all'Agricoltura Tiberio Rabboni — riproporremo un nuovo bando per la rottamazione dei vecchi sistemi per allargare il numero delle aziende che irriteranno con le nuove tecniche. Il mondo agricolo risponde sempre più positivamente all'introduzione di sistemi innovativi, e noi siamo pronti a sostenerlo».